

Al Sig. Presidente del Consiglio d'Istituto
Ai Signori Consiglieri d'Istituto

Caro Presidente, Caro Consigliere,

eccoci al nostro appuntamento annuale per approfondire il ruolo del Consiglio d'Istituto. Ci troviamo:

martedì 3 dicembre dalle 21:00 alle 22:30

Webinar "Il Consiglio d'Istituto"

Nel webinar troverai **tutte le dritte più utili per vivere con serenità e soddisfazione il tuo ruolo** all'interno del Consiglio d'Istituto! La partecipazione è completamente gratuita. Ecco di cosa parleremo:



1. Il ruolo del Consiglio d'Istituto
2. Chi è e cosa fa il Presidente del CdI
3. Gestire i rapporti con la scuola
4. La Giunta Esecutiva
5. Il contributo volontario dei genitori e l'assicurazione
6. Tutelare la privacy dei nostri figli
7. Programma annuale, variazioni e consuntivo
8. Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
9. Elezioni e nomine
10. Gite, libri di testo, calendario ...e molto altro ancora

ISCRIVENDOTI QUI

riceverai il link per la **DIRETTA** e in seguito per le **SLIDES** interamente **RINNOVATE** e la **REGISTRAZIONE**:

<https://drive.cs.comeinclassa.it/index.php/apps/forms/s/CJEMq7nmgx6mAbgPjEz4tKir>

Se vuoi approfondire ulteriormente queste e altre tematiche, iscriviti gratuitamente al gruppo Facebook



<https://www.facebook.com/groups/genitorinellascuola>

per confrontarti con i nostri esperti e con oltre 2700 genitori che vivono quotidianamente il ruolo di rappresentanti nella scuola.

Ti aspettiamo!

N.B. Qui di seguito trovi un articolo gentilmente concesso dalla rivista **Tuttoscuola**, nel quale potrai trovare **moltissimi spunti utili** per il tuo ruolo nel Consiglio.



SPECIALE 50 ANNI DI ORGANI COLLEGIALI

L'importanza del Consiglio di Istituto

Ahi, qui cominciano i dolori seri: c'è da spiegare quanto sia bello il ruolo di membro del Consiglio d'istituto! Ma proprio io lo devo fare? Pare di sì, aiuto! **Non che a rappresentare i genitori non ci siano momenti di frustrazione, però è un ruolo bello e appassionante.** Io ci credo. Noi ci crediamo. Parecchio. Ma vallo a spiegare a chi a causa della scuola dei figli ha perso la serenità e anche il sonno.

Conosco Consiglieri fantastici e Presidenti che sono l'anima della scuola: stendono bozze di regolamento, ottengono lavori di manutenzione dall'ente locale, affiancano il dirigente in merito alle polizze assicurative e ai problemi della sicurezza. **Quella che mi è rimasta più nel cuore,** tuttavia, è una gentile signora che **aveva saputo creare un clima armonioso fra i genitori e noi gente di scuola.** Con un sorriso trovava la soluzione e quella soluzione andava bene a tutti. Ricordo una volta, a fine luglio, quando ci accorgemmo che – a campagna abbondantemente conclusa – mancavano due punti per raggiungere un ambito premio di un supermercato. Non sapevamo come fare, finché non mi venne in mente di chiamare la presidente del consiglio d'istituto: “Mi attivo subito” rispose e tempo un'ora avevamo già a scuola i punti necessari.

Questo vuol dire crederci, significa avere capito che solo un'alleanza forte e rispettosa fra scuola e famiglia può far marciare alla grande l'esperienza scolastica dei nostri figli.

Ecco perché essere nel consiglio d'istituto non è noioso e neppure inutile. Lo sappiamo che spesso è così, ma ha toccato con mano che può essere molto, ma molto meglio. Certo le difficoltà non mancano: i genitori sono volenterosi ma inesperti e a volte combinano guai; il personale scolastico per parte sua ha memoria d'elefante e saprebbe elencare anno per anno tutte le volte che i genitori sono stati invadenti, disinformati, d'intralcio. Il punto è che **non si può bollare un'intera categoria a prescindere dalla buona volontà e dalle competenze della singola persona.**

Da un sondaggio fatto sia fra i soci di A.Ge. Toscana che fra i genitori del nostro corso di normativa scolastica sono emerse testimonianze interessanti, a volte addirittura inquietanti: “Fanno come vogliono in barba alle delibere: porti i riferimenti normativi per avvalorare la tua

tesi e loro senza citare normative dicono che è così come dicono loro” riferisce un genitore. “Non ci credo” ribatte il tutor, che aggiunge: “La mia esperienza di Consigliere prima e, poi, di Presidente del consiglio di istituto è stata molto stimolante. **Con la Dirigente ho avuto sempre un ottimo rapporto di collaborazione, ma non di subordinazione.** Io avevo le mie prerogative e i miei “poteri” e lei li ha sempre rispettati, così come io ho sempre rispettato e difeso i suoi”. Però poi ci ripensa e ammette: **“Come consulente A.Ge., invece, ne sto vedendo di cotte e di crude. Situazioni al limite dell'incredibile, al**



di fuori della realtà, senza rispetto delle normative”. Qualcosa si dovrà fare, e presto, perché i fatti di cronaca indicano chiaramente che le nuove generazioni stanno perdendo il senso di ciò che si può fare e cosa invece no e urge un'alleanza fra tutti gli educatori. **Occorre investire nella formazione dei genitori**, per liberare il capitale sociale che loro volentieri metterebbero al servizio della scuola e far crescere la fiducia fra le varie componenti scolastiche: tasti dolenti, che trovano poca rispondenza nelle scuole.

Certi genitori sono fortunati: hanno delle capacità interpersonali che consentono loro di inserirsi efficacemente in una macchina complessa come quella scolastica; altri hanno avuto la mamma insegnante e sono per così dire figli d'arte, ma tanti di più sono quelli che non sanno nulla, ma ci credono e fin dal primo giorno creano un canale di comunicazione con i genitori che rappresentano, cer-

cano un dialogo con dirigente e docenti e si mettono sui libri a studiare le normative. Per ironia della sorte, sono proprio i Presidenti diligenti e informati che irritano di più: in un solo anno scolastico, ben tre scuole in Italia hanno giocato la carta della sfiducia, ma in modo così illegittimo e strumentale che ai nostri esperti è bastato poco per rimettere le carte a posto.

Ci sono però anche esperienze del tutto positive: “Ciò che apprezzo del ruolo di genitore nei consigli d'Istituto è che si è stimolati a imparare le normative, a conoscere i propri doveri e i propri diritti – dichiara Stefano – **Altra cosa è che si è spinti a confrontarsi con altri genitori, anche con quelli a noi più lontani**, e in questo modo, oltre a aumentare le proprie conoscenze si ampliano i propri orizzonti, si incrementa il proprio capitale sociale”.

Altre mamme vedono il bello e il brutto del loro rapporto della scuola e fanno proposte per migliorarlo. **“È bello partecipare alla vita dei figli non solo per sapere voti, ma per conoscere il funzionamento della scuola, progetti, attività, persone... Ho imparato tantissimo**. Il brutto invece è che alle superiori il genitore non partecipa, nel senso che è in minoranza e non viene valorizzato il suo impegno “e spesso neppure le sue conoscenze/competenze/capacità” dichiara Carla, che avanza anche una proposta al Ministro: “Occorre che nei Consigli delle superiori siano equivalenti i docenti e i genitori; i ragazzi sono ininfluenti perché cambiano ogni anno”. E anche perché -a torto o a ragione- si sentono ricattabili, aggiungiamo noi.

Mariella trova bello percepire che ciò che capita non è tutto figlio del caso, ma di scelte ben precise e **trova gratificante lavorarci (e tanto), anche se le pesa vedere che si è spesso soli in questo sforzo**. Barbara apprezza di poter contribuire al miglioramento della scuola con nuove idee e nuovi stimoli, **mentre trova demotivante vedere di non essere ascoltati e di non essere coinvolti**. Serena infine trova importante essere partecipi nel dibattito e poter contribuire a dare un indirizzo alla politica della scuola, ma evidenzia vari aspetti che frustrano la buona volontà dei genitori: **è brutto sentirsi impreparati sui contenuti, seppur armati di altissimi livelli di volontà**. Succede così che i genitori non siano poi così determinanti quando si tratta di deliberare, in quanto molte **decisioni vengono prese dal corpo insegnante e solo ratificate dal Consiglio**. Non è questo che dice e vuole la legge, ma – in base alla nostra ventennale esperienza al servizio dei genitori – pare che molte scuole non lo sappiano. ■

